Anno XXXVI° | Sabato 23 Agosto 1902 | Conto corrente con la posta | N. 201

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

LA POLITICA DEGLI SCIOPERI

Mentre a Roma si riposa e si tace, ogni attività politica non è spenta in paese: vigilano ed operano gli avversarii nostri e dello Stato, e abbiamo scioperi in Liguria e in Romagna e in Lombardia e incendii nel Ferrarese.

Gli scioperi, come sempre, aprono la via alla propaganda intensa dei socialisti, che non fanno mai vacanza: i socialisti stipendiano messi, i quali vanno a rinfocolare il malcontento ove esiste, ed a crearlo, ove non esiste.

Lo sciopero, che ha dovunque un chiaro carattere politico, tiene a far proseliti e lascia solchi profondi. Ove riesce, pare ed è vittoria socialista, e l'entusiasmo della vittoria e i risultamenti, ingranditi e magnificati, sollevano gli spiriti, danno idea della potenza del partito, della forza del sodalizio che tratta col Governo da pari a pari, che lo tira anzi a rimorchio, in questa lotta felice contro l'odiata classe borghese e l'abbominato capitale.

Ove non riesce, fa il malcontento più intimo, più tenace e più amaro. Non crediate vi sia da menar molto vanto, allorchè il capitale trionfa e la mano d'opera si rende a discrezione, com'è avvenuto l'altro giorno in Romagna: l'umiliazione si aggiunge alla viva memoria delle sofferenze patite: e fra coloro che hanno sofferto e moralmente e materialmente, non v'è alcuno che apra gli occhi e fiocchi il viso in fondo alle cose e ne discopra la verità.

Non vedono costoro che la inopportunità della interruzione del lavoro e la lotta, incolsultamente ingaggiata per suggestione politica, furono le cause del disastro: ma si persuadono con somma facilità ch'esso discende dalla bieca ostinazione borghese, dall'odio profondo, caparbio degli intraprenditori e dei proprietari verso chi per vincere non ha che le proprie braccia.

Siamo innanzi a una fede religiosa così irragionevole e cieca, che ben possiamo dirla superstizione: donde sorse un fanatismo ribelle a qualunque insegnamento dell'esperienza, anche il più doloroso, a qualunque prova che scaturisca dai fatti.

L'evidenza si nega, l'errore si ama, la passione si segue: è un moto vasto e possente, di cui forse la civiltà riuscirà a trionfare, ma chi sa a prezzo di quant'angoscia e di quante lagrime.

Aver secondato questo moto, averlo in molte parti del paese creato, averlo magnificato come l'inizio di un tempo nuovo, avere prestato l'ausilio del Governo, è la colpa maggiore di questo ministero, dalla quale non potrà mai essere assoluto. Ora può oziare e tacere, ma lavorano per lui e parlano con voce quanto mai aspra i suoi alleati, i suoi elettori, i suoi padroni. Ai quali, se non vorrà perire, dovrà consegnare gli ultimi ordigni di difesa sociale che gli sono rimasti: chè la cupidigia rivoluzionaria, quando è efficacemente sollecitata, non conosce confini e si fa di giorno in giorno più imperiosa.

Questo Ministero che ha assunto come argomento di forza parlamentare la sua infinita debolezza, si troverà, nel giorno in cui il pericolo sarà estremo, del tutto disarmato. Allora vedremo coloro stessi che oggi lo affumicano coi loro incensi, scagliarsi violenti contro di lui e gridargli la più inesorata condanna. Sarà un eloquente spettacolo di giustizia, pur troppo tardiva. *d. o.*

IL PRINCIPE EREDITARIO DI GERMANIA
alle manovre in Ungheria

La *Stefani* ci comunica:

Vienna 23. — Il principe ereditario di Germania per invito di Francesco Giuseppe assisterà alle manovre in Ungheria.

Il principe arriverà a Saszar il 10 settembre e vi si tratterà fino al 16.

Le truppe siamesi non furono sconfitte

Parigi 23. — La Legazione del Siam smentisce che gli insorti abbiano sconfitto le truppe siamesi presso la frontiera di Birmania. Le truppe invece ristabilirono l'ordine nel distretto di Monang Pre.

LA REGINA DI SPAGNA
a Parigi

Parigi 23. — La regina Cristina di Spagna è arrivata e fu ricevuta da Delcassè, dal rappresentante di Loubet e dall'ambasciata spagnuola.

Ras Makonnen torna a casa

Marsiglia 23. — Ras Makonen giunto stamane si è imbarcato sul piroscafo *Egypt*, che partì per Aden.

I nuovi sorprendenti criteri
DEL MINISTRO NASI
per la carriera dei professori

L'on. Nasi, ministro dell'istruzione, ha diramato una circolare in cui si stabilisce che nelle promozioni dei professori di liceo, ginnasio, istituto e scuole tecniche, si seguirà d'ora innanzi non il criterio del *merito*, ma semplicemente quello dell'*anzianità*.

I professori delle scuole medie, mal pagati, avevano almeno una speranza, quella di conquistare i più alti posti della carriera con gli sforzi dovuti alla preminenza della loro cultura personale e del loro valore intellettuale. Ma l'on. Nasi ha chiuso loro le porte, ha dichiarato di considerare nullo il merito dell'intelligenza e lo slancio che essa produce, e che è uno dei primi fattori del miglioramento della cultura e dello spirito.

Tutto a rovescio, dunque: intelligenza e cultura! E questa nel cervello dell'on. Nasi vorrebbe essere una riforma democratica, concependo la democrazia come il livellamento delle intelligenze...

UN ANEDDOTO SUL SOGGIORNO DEL RE
in Svizzera

Scrivono da Berna, 20 al *Popolo* di Torino:

Vittorio Emanuele non è sconosciuto in Svizzera. Si ricorda che egli accompagnava già nel 1889 Re Umberto al ricevimento di Göschenen. Ma egli aveva passati prima, a diverse riprese, alcuni mesi a Spiez, sulle rive del lago di Thun. Quivi fu persino vittima di un accidente, che avrebbe potuto essergli fatale.

Era nel 1884 o 1885. Vittorio Emanuele, che aveva allora circa 15 anni, era sfuggito un giorno alla sorveglianza dei suoi precettori e, installato in una piccola gondola attaccata alla riva, si dava al piacere della pesca.

La storia non dice se i pesci temessero molto questo pescatore novellino; ma sembra che questi si applicasse molto alla sua bisogna, sicchè ad un dato momento il battello si capovolse ed il Principe precipitò nel lago.

L'acqua era profonda in quel luogo e Vittorio Emanuele si dibatteva in qualche modo, allorchè una mano soccorritrice lo salvò e lo trasse alla riva.

Il suo salvatore era un giovane che è oggidì pastore a Spiez; egli si chiama Max Drechsler.

GLI ARTISTI INGLESI
per il campanile di Venezia

La *Stefani* ci comunica;

Londra 21. — Il *Times* pubblica una lettera del presidente dell'Accademia Reale d'Arti annunziante l'apertura della sottoscrizione per la ricostruzione del campanile di Venezia.

I soli Accademici sottoscrissero per 160 sterline.

La lettera dice che l'Accademia vuole dimostrare il rispetto e la stima per i veneziani e partecipare alla riparazione d'una perdita così universalmente deplorata.

IL PRIMO MINISTRO OLANDESE
alla Mostra di Torino

Torino 23. — Il primo ministro olandese Kurspe ha visitato l'Esposizione, poscia il sindaco a cui esternò la viva simpatia per l'Italia e l'ammirazione per la mostra decorativa. Il prosindaco gli restituì la visita all'*Hôtel Europe.*

Asterischi e Parentesi

— Norme infallibili per l'igiene.

La parola è più che mai agli igienisti. E come io intendo di essere un uomo moderno e di rispettare l'autorità del bacillo, così ho sfogliato una ventina di trattati d'igiene e conferito con altrettanti specialisti. Offro disinteressatamente ai miei lettori, i precetti che debbo a questa non lieve fatica.

Eccovi il mio decalogo:

— Bisogna evitare di mangiare la mollica del pane che è la parte meno digeribile di questo essenziale alimento e contentarsi della crosta.

— D'altra parte, è bene considerare che la crosta, essendo esposta all'aria circostante diventa facilmente un ricettacolo di bacilli; e però è opportuno lasciarla da parte, limitandosi a mangiare la mollica.

— Le persone il cui sangue è impoverito (anemici, clorotici ecc.) debbono respirare il più che possono l'aria di montagna la quale moltiplica i globuli rossi e rende più facile il ricambio.

— Gli anemici, i clorotici e in generale tutti coloro il cui sangue è impoverito, essendo di conseguenza soggetti alle alterazioni nervose, debbono evitare l'aria di montagna che eccita singolarmente il sistema nervoso.

— La doccia fredda e i bagni di mare sono indicatissimi per moltiplicare le energie degli organismi indeboliti da un eccesso di lavoro cerebrale.

— Ma tutti coloro i quali hanno sperperato le proprie forze organiche in un eccessivo dispendio cerebrale, non debbono sottoporsi alle doccie fredde o prendere i bagni di mare, perchè le condizioni del loro organismo li espongono a restar facilmente vittime dei reumatismi.

— Il fondamento di ogni alimentazione dev'essere la carne, la quale essendo un serbatojo di sostanze azotate, contribuisce a nutrire tutti i tessuti, ad assicurarne la resistenza e, con essa, la lunga durata dell'organismo.

— Se non che, le statistiche provano come i vegetariani, derivando dalle verdure una maggior quantità di albuminoidi, ottengono un'assimilazione più facile e quindi una nutrizione più completa. Resta inteso, in conseguenza, che è bene schivare la carne, che è l'alimento più ricco di microbi d'ogni genere.

— La digestione essendo diventata generalmente difficoltosa per le consuetudini sedentarie della vita moderna, è quasi indispensabile aiutarla con le acque minerali.

— Allontanate dalla vostra tavola le acque minerali, perchè coloro che ne usano, finiscono fatalmente con una dilatazione di stomaco...

Se ai lettori sembra che queste indicazioni, con le quali si può viver sani per cento anni, rechino in sè qualche piccola contradizione, se la facciano risolvere dal proprio medico. Io ho interrogato il mio, che mi ha detto:

— Mio caro, voi pretendete troppo da noi. L'igiene non è che il modo di prevenire le malattie, cioè l'arte di rendere inutile la medicina e superflui i medici. Voi domandate proprio ai dottori di instaurare uno stato di cose che li farebbe immediatamente morire di fame. Mi pare che non abbiate adunque di che meravigliarvi se l'igiene non è ancora sicura nei suoi responsi.....

* *

— Iscrizioni antiche.

Sfogliando la grande raccolta di iscrizioni greche, che si trova nella sala di lettura del *Britisch Museum* di Londra, si trovano epigrafi assai atte a dimostrare quali rapporti corressero spesso nell'antichità tra marito e moglie. Ecco, ad esempio, quella di una vedova sulla tomba del suo dolcissimo marito: « Metto questa tomba sotto la protezione dell'Ade, Plutone e Demetra, Proserpina e le Erinni, e tutti gli Dei inferi veglino su di essa. Qualora un mortale la danneggi o la apra, o ne asporti qualcosa, che egli non trovi più terra sulla quale camminare, nè mare su cui navigare, sia distrutto lui e tutta la sua stirpe e gli cadano addosso tutte le malattie e quanto di male può capitare agli uomini e alle bestie. »

Altrove è un marito che ringrazia gli Dei per la morte della moglie: « Nove anni, quattro mesi, cinque giorni, otto ore sono vissuto insieme con mia moglie e nel giorno della sua morte ho celebrato un sacrifizio di ringraziamento agli Dei »

Oppure si tratta di lodi a un'incomparabile « Penelope », come in questa epigrafe, molto poetica: « Ti rivedrò ne' miei sogni. Sempre e sempre chiamerò il tuo nome diletto, finchè i Mani mi udranno. Verserò lagrime sulla tua tomba, finchè dalla terra crescano freschi fiori e viole e gigli. E i passanti leggeranno queste righe e guarderanno questi fiori e diranno: Ecco il simbolo di Flavia Nicopolis.

* *

— La coltura delle nostre signore.

Autentica: in un salotto.

— Che splendida invenzione fu quella del Kock!... Non è vero, signora?

La signora:

— Sarà benissimo! Io però preferisco la legna; secondo me è più igienica e non fa mal di capo!

* *

— Agli esami di cancelliere.

— Come si chiama il cane del magistrato?

— Il can ...celliere!

Nel Consiglio superiore della Pubblica Istruzione

Per scadenza del termine stabilito dalla legge 17 febbraio 1881, hanno cessato di appartenere al Consiglio superiore della Pubblica Istruzione il vice presidente prof. Pasquale Villari e i consiglieri Bassini, Ferrario, Roiti, Gabba, Gardarelli, Paternò.

Sono stati poi nominati nel Consiglio stesso i professori: Canizzaro, Schipfer, Pullè, Serafini e Senise; e sono stati poi chiamati a far parte della giunta del Consiglio i professori Dini e Nitti.

LA CONFESSIONE E GLI USURAI
Una importante sentenza
della Cassazione

La Corte di Cassazione ha emesso un'importante decisione per cui ritiene che non sussiste nè reato di truffa, nè altra offesa alla legge nel fatto per cui un sacerdote chiamato a somministrare i sacramenti ad un usuraio obblighi, prima di compiere la funzione, gli eredi del moribondo a tirar fuori una data somma a titolo di parziale indennità pei danneggiati.

Tal fatto è soltanto suggerito — dice la Cassazione — in ossequio alla legge della Chiesa, che vieta l'usura e impone non potersi assolvere dal peccato se prima il mal tolto non sia restituito.

Il pubblicista Colautti
interrogato dal giudice istruttore
per un suo articolo sequestrato

Abbiamo da Napoli 20:

Oggi il giudice istruttore, per incarico avutone da quello di Venezia, interrogò, con un mandato di comparizione, Arturo Colautti, per un suo articolo — intitolato *Panhard e compagnia* — comparso sul *Corriere di Napoli*, riprodotto dalla *Gazzetta di Venezia*; articolo nel quale si sono voluti riscontrare gli estremi del delitto di lesa maestà.

Colautti dichiarò di assumere l'intera responsabilità del suo articolo, riservandosi di dire, al pubblico dibattimento, le ragioni per le quali lo scrisse. Constatò intanto la contraddizione fra il sequestro avvenuto a Venezia e la libera circolazione dell'articolo a Napoli e a Roma.

Le delizie del giornalismo
IN RUSSIA

Non è allegra la professione del giornalista nei dominii dello czar!

L'odio e la paura della stampa sono appunto una delle principali caratteristiche di quel governo autocratico.

Considerandola come un male che non si può estirpare, cerca almeno di circoscriverne la propagazione.

E vi riesce così bene che, sopra una popolazione di 148 milioni di abitanti, non esistono in Russia che 90 giornali (diciamo novanta) e non tutti quotidiani.

E' fatto universalmente noto che i russi hanno finito per trovare naturalissimo che i funzionari di quel paese si considerino, nel raggio della loro influenza, assolutamente autocrati, cioè al disopra delle leggi.

Ciascun funzionario applica, o non applica la legge a seconda del suo temperamento, del suo umore o di speciali e particolari suoi motivi.

Ora i censori sono semplici funzionari; il solo loro capriccio li guida nel controllo dei giornali e della stampa in genere. Sanno che il rigore è per essi un titolo di merito e che le proteste delle vittime al Dipartimento centrale non solo resterebbero lettera morta, ma segneranno altrettanti punti di merito al loro stato di servizio.

Così accade che quando un censore prende a perseguitare un giornale, il povero redattore non sa più che cosa stampare.

Il terribile censore gli sopprimerà le frasi più innocenti, le citazioni di articoli di giornali russi, già approvati da altri censori, persino (come già accadde) la riproduzione di atti ufficiali!

Quando il giornalista si incaponisce e vuol lottare col suo tiranno, allora si ricorre ai grandi mezzi.

Il ministero, informato.... *ad usum delphini* dal censore, decreta la sospensione della vendita del giornale al pubblico, poi la soppressione per un dato tempo degli annunzi, cioè del principale cespite di vita del giornale; poi dopo le tre sacramentali intimazioni — i tre squilli! — e magari anche senza, la sospensione del giornale per un tempo più o meno lungo, la soppressione definitiva.

In quest'ultima misura il ministro dell'interno è sempre appoggiato dai suoi colleghi della Giustizia e dell'Istruzione Pubblica e da quel caro procuratore del Santissimo Sinodo che è il simpatico obièdo ozew il deus ex-machina di tutte le misure tiranniche, le sanguinose repressioni, gli esili e le impiccagioni politiche.

Inoltre non è facile, come si crede, avere il permesso di dirigere e redigere un giornale.

Ma, intendiamoci, non è sulle qualità intellettuali e morali o sulla coltura del candidato che il governo solleva eccezioni. Neppur per sogno. Potrebbe essere il più perfetto analfabeta e nessuno vi troverebbe a ridire, purchè le informazioni della polizia lo dipingano come persona non nociva all'ordine stabilito.

I nocivi — cioè i liberali ed anche i socialisti — potranno pubblicare articoli in giornali e riviste, ma sono tenuti d'occhio e la minima frase equivoca attira i fulmini sullo scrittore e sul giornale che ha l'audacia di ospitarlo.

Così lo scrittore russo ha dovuto acquistare un'arte speciale, la frase prudente ha la souplesse del serpe, sguscia di fra le dita del censore.... ma il lettore che dal canto suo dal nome stesso dell'articolista sa ciò che egli vuol dire, comprende fra le righe con un'abilità di comprensione pari all'astuzia di espressione del giornalista.

Questo giuoco non è senza pericoli.... la Siberia ne sa qualche cosa.

Quando il censore comprende dal nome dell'autore che un libro può prestarsi a questa specie di simpatica o segreta corrispondenza fra lo scrittore ed i lettori, essendo impotente a colpirlo colla censura perchè è compilato nella forma più corretta, procura d'impedirne la diffusione.... aumentandone il prezzo.

Scene di questo genere fra editore e censore sono comunissime.

Il censore fissa il prezzo come se fosse lui il venditore e l'editore mer-

canteggia quasi che dovesse acquistare il suo libro.

— Un rublo e 50 kopeki un volume di cento pagine?!

— Non un kopeko di meno.

— Grazia, pietà, nessuno vorrà comprarlo.

— Ciò non mi riguarda. Volete vendere il libro a un rublo e mezzo? Sì, eccovi il permesso! No? no.

— Ma io non ne venderò neppure un esemplare.

— E' affar vostro, ripeto. Eppoi.... a dirvela schietta, non ci tengo punto, sapete, che il vostro libro si venda.

Altre volte avviene il contrario:

Un direttore o editore di riviste vuole introdurre miglioramenti, rubriche nuove; chiede che gli sia permesso di aumentare il prezzo di abbonamento; ma siccome ogni novità può nascondere un tranello, il censore è diffidente. Non può negare il permesso all'aumento delle rubriche? vieta l'aumento del prezzo, che solo permetterebbe all'editore i miglioramenti vagheggiati e non se ne parla altro.

Così il censore ha la persuasione di opporsi alla diffusione delle idee « nocive » o, semplicemente « non desiderabili » in alto loco.

Malgrado tutto, non mancano esempi di scrittori e giornalisti coraggiosi che affrontano impavidi il pericolo del carcere, della Siberia e peggio.

Non è molto tempo che nel Turkestan si svolgeva questo tragico fatto.

Un ufficiale delle truppe d'occupazione aveva l'abitudine di tiranneggiare la moglie. Questa, stanca delle sevizie si rifugia presso una famiglia.

Di qui un processo giudiziario.

La signora affida la difesa dei suoi interessi all'avvocato Smorguner, redattore-capo del giornale « Il Turkestan russo »,

Durante il processo un teste pronuncia questa frase: « Gli ufficiali di giorno frustano colle loro *nagaïkas* i cavalli, la notte se ne servono per frustare le loro mogli. »

Un ufficiale presente si sentì offeso « nell'onore della tunica », secondo la frase d'uso, ed il giorno dopo si reca a trovare Smorguner agitando minacciosamente la *nagaïka*.

Smorguner gli fa osservare che egli non aveva pronunziata quella frase.

L'ufficiale non bada a questo particolare e lo frusta a varie riprese, minacciandolo di morte se egli fa parola sul giornale della vile aggessione.

Smorguner telegrafa al governatore generale che è assente; scrive un trafiletto sul fatto e manda le bozze di stampa, come d'uso, al censore ed al governatore militare della città.

Manco a dirlo, il censore lo vieta; il governatore fa di più, comunica all'ufficiale l'articoletto.

L'ufficiale esce tosto in cerca del giornalista, lo trova e senza pronunciare parola lo stende morto con un colpo di rivoltella.

Poi telegrafa al governatore generale:

« Difendendo l'onore della tunica, ho ucciso Smorguner ».

E' arrestato, sottoposto a processo e condannato a due anni di prigione.

L'ufficiale all'udire la mite sentenza sorride e dice: « Bah! l'imperatore mi perdonerà! »

Infatti pochi mesi dopo era graziato. Infine, egli non aveva ammazzato che un semplice giornalista!

Due soli milioni di perdita

Chi li ha mangiati?

IL RISCATTO DELLE 51,600 AZIONI

Leggiamo nella *Gazzetta del Popolo* di Torino:

Le deliberazioni dell'ultima assemblea del Banco Sconto, quelle in particolar modo riguardanti l'annullamento delle 51,600 azioni del Banco stesso che dalla Franco-Italienne erano state date a riporto e che furono ricomperate per scongiurare mali maggiori, dovettero essere sottoposte alla sanzione del Tribunale, trattandosi in sostanza di riduzione del capitale sociale.

Ed il Tribunale, previo parere del Pubblico Ministero, ha approvate le deliberazioni dell'assemblea.

Così la perdita del Banco Sconto che era prevedibile nella cifra di circa lire 9,500,000, mediante l'operazione di acquisto delle azioni può ridursi a 2,027,000, la quale può essere coperta dalla riserva, che ascende a 2,020,000.

Per la chiamata in servizio di ufficiali di complemento

una smentita dell' « Avanti »

Il Ministero della Guerra fa annunciare che pel richiamo in servizio dei soli ufficiali di complemento per colmare i vuoti lasciati dai 400 tenenti promossi capitani, vi è disponibile un fondo di 1,127,000 lire.

Come è noto, l'*Avanti* aveva dichiarato che per mancanza di fondi l'annunciata chiamata in servizio degli ufficiali di complemento era stata revocata.

Cronaca Provinciale

Da S. GIORGIO DI NOGARO

La fuga d'un cavallo

Ci scrivono in data 22:

Ieri mentre il sig. Ziu di Porpetto se ne stava parlando col sig. Bortoluzzi alla stazione ferroviaria, aveva lasciato cavallo e carrozza fuori della porta d'ingresso, senz'averlo fatto custodire da alcuno.

Ad un tratto (non si sa come) il cavallo s'imbizzarrì, ed a corsa sfrenata percorse le vie del paese, senza che però accadesse alcuna disgrazia.

Fortunatamente all'angolo di via Zuccola, il cavallo trovato aperto il portone dell'Albergatore sig. Cristofoli, si slanciò dentro, rifugiandosi nella vicina stalla e non danneggiando neppure la carrozza.

In Piazza Plebiscito trovavasi una persona, corraggiosa (almeno da quanto pare), la quale avendo rotte le scarpe..... non potè fermare immantinente il destriero.

Un altro Ercole (più coraggioso del primo,) mentre udì che il cavallo si era diretto alla volta di Zuccola si diresse invece alla volta di Chiarisacco, con una corsa più sfrenata di quella del cavallo.

E' proprio vero che al coraggio non si comanda! *Schnaps*

Da LATISANA

I famosi ricorsi in Cons. comunale furono respinti perchè mancanti di serietà

Ci scrivono da Latisana, 22:

Il Consiglio Comunale, in seduta odierna, prese in esame i ricorsi presentati contro la eleggibilità dei signori Morossi, Marin, Peloso, Durigatto Giacometti ed Ambrosio.

La Giunta ne propose la rejezione ritenendoli destituiti di ogni più piccola base giuridica e mancanti eziandio di quella base di buon senso e di serietà cui dovrebbe essere improntato ogni atto di simil genere.

Rimane adunque ai ricorrenti di rivolgersi alla Giunta Provinciale Amministrativa e successivamente, in caso di insuccesso, alla Corte di Appello ove senza dubbio troveranno quell'accoglimento che può meritare una doglianza ispirata al puro concetto di recar molestie e brighe.

DA CIVIDALE

Il programma delle feste
Le feste di Carraria — Per una batterella.

Ci scrivono in data 22:

Domenica 7 settembre 1902 alle ore 17 avrà luogo in piazza Paolo Diacono un concerto della banda cittadina, indi l'estrazione della tombola di beneficenza, coi seguenti premi: Cartella vergine L. 25, Cinquina 50, prima tombola 300, seconda tombola 150.

Poscia grande ballo popolare sopra vasta piattaforma. L'orchestra sarà diretta dal maestro Carlo Bertossi.

Illuminazione della piazza e fuochi astificiali.

Gli ospiti verranno accompagnati alla stazione con fiaccolata, trasparenti e musica.

Per l'occasione la Società Veneta attiverà un treno speciale in partenza da Cividale alla mezzanotte.

* *

Sebbene il tempo voglia essere avverso per i buoni carraresi, questi non si danno per vinti, ed oggi, per la terza volta annunciano che i festeggiamenti di stagione avranno luogo nella prossima ventura domenica. Vi sarà, oltre il ballo, la tradizionale cuccagna ed il paese sarà interamente illuminato per cura dell'amico sig. Antonio Battocletti il quale ha piantato le sue tende in un grazioso villino di questo ameno paesello.

* *

Mentre ci recavamo in posta, abbiamo veduta una enorme quantità di gente, raccolta sulla Piazza Paolo Diacono, ove una turba di monelli, con oggetti di latta schiamazzano per fare una dimostrazione a due individui *creduti* sposi da pochi giorni.

Il fracasso indiavolato ha fatto sì che la piazza si ingombrasse di gente in poco tempo.

DA SACILE

Grave pericolo corso

Ci scrivono in data 22:

Il giorno 20 agosto, verso le ore 17, certo Carniello Giuseppe fu Luigi di anni 27, adibito ai lavori di costruzione di un fabbricato di proprietà del signor Camilotti Francesco, precipitò dall'altezza di circa 7 metri, riportando contusione al braccio sinistro e leggera commozione.

Il medico dott. Monis lo ritiene guaribile in soli 10 giorni.

Una vite, sostenuta dal fil di ferro, sulla quale il Carniello ebbe a cadere, fu causa determinante la di lui salvezza.

Venne subito amorevolmente assistito dalla famiglia Camilotti.

Da AMPEZZO

Per i benefattori dell'Asilo

Ci scrivono in data 22:

Per onorare i tanti generosi benefattori del nostro caro Asilo, specialmente forestieri, la sera di giovedì 28 del corrente mese alle ore 17 (cinque pom.) i bambini daranno un saggio di quanto finora hanno appreso.

Eccone il programma:

1. Preghiera a Dio (coro); 2. Saluto (coro); 3. Alla madre (marcia); 4 La birichina (poesia); 5. Il fabbro (gioco); 6. Ballo figurato; 7. Il gallo (gioco); 8. Marcia; 9. La navicella (gioco); 10. Marcia dell'Asilo; 11. I fiori (dono dei bambini); 12. Ringraziamento

Sì i cori che i giochi saranno accompagnati dal pianoforte.

DA REMANZACCO

Ladri di salami

Ci scrivono in data 22:

Mercoledì notte, ignoti, ma senza dubbio del paese dopo d'aver forzata l'inferriata della finestra della cantina del sig. Braidotti Antonio, ufficiale postale di qui, vi asportarono della carne suina lavorata, per un'importo complessivo di L. 30 circa. Il Braidotti denunciò il fatto ma non avendo sospetti od altri indizi, riescirà di certo impossibile scoprire gli autori della audace impresa.

DA PORDENONE

Un omicidio

L'uccisore sarebbe il cognato

Ci scrivono in data 22:

Un gravissimo fatto è avvenuto l'altro ieri nella vicina Prata.

In un campo fu rinvenuto un povero demente del paese, certo Francesco Carpesega di Giuseppe, d'anni 36, boccheggiante nel sangue e col capo gravemente ferito. Fu tosto raccolto e trasportato a casa sua poco lungi, ma malgrado le cure più premurose, il giorno dopo, e cioè ieri, cessava di vivere.

Furono tosto in moto i carabinieri che si recarono sul luogo ed il tenente signor Valentini cominciò le prime indagini.

Queste, continuate dal giudice istruttore avv. Toffoletti e dal sostituto procuratore del Re nob. Farlatti, portarono all'arresto del cognato dell'ucciso, certo Antonio Bartolin detto *Zanettin*.

Il fatto produsse grandissima impressione.

DA MORTEGLIANO

Un inconveniente

Ci scrivono in data 21:

Si domanda il perchè in Mortegliano, solo nell'ufficio postale trovisi in vendita la carta bollata.

E' naturale che questo è un grave inconveniente dato che l'ufficio di posta non rimane aperto tutte le ore del giorno. *Aurelio*

AVVISO

« Al 30 agosto corr. ore 10 ant. avrà luogo nell'Ufficio Municipale di Lauco — asta a partiti segreti per vendita N. 1420 piante resinose, in due lotti distinti come segue:

1. Lotto N. 732 abeti sul dato di lire 14314.28.

2. Lotto N. 688 abeti sul dato di lire 12689.16.

Deposito provvisorio per ciascun lotto un decimo del dato d'asta, a garanzia dell'offerta.

Spese d'asta per ciascun lotto, deposito lire 400.

Cauzione definitiva lire 6000 — eccettuato il caso dell'intera antecipazione del pagamento.

Lauco, 15 agosto 1902.

Il Sindaco
DARIO GIOVANNI

UN BOVE CHE FERMA
il treno celere - da Udine a Trieste

Togliamo dai giornali di Trieste di stamane:

Il celere d'Italia che parte da Udine alle 8 ant. e giunge a Trieste alle 10.40, subì oggi un ritardo di circa un'ora, essendo giunto in stazione appena alle 11.37. Ecco quale fu la causa del ritardo, narrataci da un nostro redattore che si trovava nel treno:

Il convoglio partito regolarmente da Udine era giunto perfettamente in orario nei pressi di Duino. Quando improvvisamente, alle 10.10, i quattro primi vagoni al finire del tratto curvilineo che si sviluppa di fronte al castello di Duino, cominciarono a trottellare ed a scuotersi sulle rotaie con enorme fracasso. I passeggeri, atterriti, sentendo il pericolo, ma non sapendo di quel che si trattava, si slanciarono ai finestrini gridando e pigiandosi contro le porte delle carrozze per essere i primi a discendere. Molte signore piangevano e gridavano aiuto, e vi furono alcuni che si slanciarono dal treno prima che questo venisse fermato. Quando il treno si arrestò — poteva aver percorso forse una cinquantina di metri dopo svanite le prime scosse — tutti i passeggieri dei quattro primi vagoni scesero a precipizio, chiedendosi l'un l'altro quel che era successo e interpellando gli inservienti del treno per saper qualche cosa.

Intanto i passeggieri dei vagoni successivi al quarto, che non si erano accorti di nulla, allarmati soltanto dalle grida, scesero anch'essi. Erano così circa 200 persone raccolte sul binario ansiose tutte di venir informate di quel che era successo.

Il quarto vagone era uscito dalle rotaie con ambedue le ruote posteriori e sotto le anteriori del quinto giaceva un ammasso informe di carni sanguinanti. Ed era il cadavere di un bove orrendamente mutilato e quasi letteralmente diviso in due all'altezza dell'addome. Sotto l'ultima carrozza si vedeva una mascella, lo stomaco, le corna e gli intestini della povera bestia fracassata dal treno, la quale era stata la causa del grande panico dei passeggieri e avrebbe potuto essere pure causa di disgrazie alle persone, qualora l'accidente fosse occorso, anzichè come avvenne in pianura, in una di quelle ripide discese che abbondano sul tratto Monfalcone-Trieste.

Il macchinista Francesco Loker descrisse così al nostro redattore l'investimento:

« Entrando in curva vidi parecchi buoi che pascolavano sulla montagna presso il binario, e notai particolarmente una mandria di quattro più vicini alle rotaie. Lasciai libere allora le valvole di scaricamento del vapore sotto la locomotiva allo scopo di spaventare gli animali e farli allontanare. Tre difatti scesero, attraversando il binario, verso Duino, e uno rimase invece in mezzo alle rotaie voltando la schiena al treno che sopraggiugeva. Misi tosto in azione il freno, ma l'animale anzichè fuggire si slanciò contro la locomotiva che lo percosse sulle natiche con lo spazzavia sinistro e lo scaraventò contro il muricciolo che corre lungo il lato sinistro del binario, verso la montagna.

Di rimbalzo l'animale fu ricacciato sotto le ultime ruote della macchina, e quindi gli passarono sul corpo quelle del tender, del bagagliaio, ed un vagone della posta e le altre vetture fino alla quarta, che deragliò, essendosi la massa del corpo del bue, trasportata tutta sulla rotaia sinistra, offrendo un forte ostacolo alla ruota da quella parte.

Arrestai il treno in meno di 50 metri dopo investito il bue ».

— Fu tosto telegrafata a tutte le stazioni della linea la notizia dell'accaduto ed a Trieste si richiese una locomotiva, materiali e personale di soccorso.

Del treno investitore alle 10.50 partirono soltanto la locomotiva, il tender, il bagagliaio, la vettura della posta ed un vagone di terza classe a sei scompartimenti in cui riuscirono a prendere posto circa 70 passeggieri pigiati a dodici o quindici per scompartimento. Alle 11.40 arrivò sul luogo dove si trovava immobilizzato il vagone deragliato, la locomotiva di soccorso. Oltre 120 persone aspettavano di venir trasbordate sopra un altro convoglio.

Anche gli altri treni subirono, a quanto ci consta, notevoli ritardi.

Un conflitto col Principato di Montecarlo

La tragica fine di un tenente italiano

Il *Cittadino* di Savona riferisce intorno alla tragica fine del tenente Giglioni avvenuta giorni sono a Montecarlo nel modo seguente:

« Il tenente Giglioni, in breve ora perdette alla bisca maledetta trenta mila lire; quindi, esasperato, affermando egli di essere stato vittima di soprusi e di inganni, si mise ad inveire contro i tenitori dellacasa di giuoco.

Uscito all'aperto si mise a sedere su di una panca nei giardini di Montecarlo e subito dopo andò a sedersi vicino a lui un individuo che si seppe poi essere un certo Muratori, pregiudicato italiano, al servizio della polizia monegasca.

Egli cercò di far parlare il Giglioni, il quale, in quello stato d'animo in cui si trovava, trovò quasi conforto nel trovare un individuo cui sfogarsi e continuò ad inveire contro la bisca.

Tutto ad un tratto passando vicino ad essi due carabinieri, il Muratori si mise a gridare:

— Mi ha fatto delle proposte oscene, arrestatelo.

I carabinieri senz'altro arrestarono il Giglioni il quale, condotto alla Direzione della Polizia, veniva imprigionato e tenuto in carcere per ventiquattr'ore e poscia liberato, con intimazione di lasciare immediatamente il Principato.

Il povero giovane partì, ma esasperato per la perdita subita al giuoco e addolorato per la offesa ricevuta, prima di giungere a Torino si suicidò con un colpo di rivoltella.

Sappiamo ora che il ministro della guerra ha invitato il console generale di Nizza ad assumere informazioni ed a chieder spiegazioni al Governo di Monaco per l'affronto fatto ad un ufficiale italiano. »

Cronaca Cittadina

Vi sono due moralità?

Sicuro! I moralisti che tuonavano fino a ieri contro tutte le porcherie, che scatenarono sull'Italia la tempesta di fango (come Bovio l'ha ben definita), che della morale pubblica e privata si fecero un'arma giusta ma crudele contro gli avversari politici, non vorrebbero che si parlasse dell'immoralità enorme politico-finanziaria, che è chiamata: lo scandalo del Banco Sconto e Sete.

Intanto la stampa democratica ed anche l'avanzatissima tacciono più che possono dell'affare. Si fanno sforzi incredibili per salvare questo Pantaleoni, nonchè il Poli, ministeriale; ma non si riescirà.

Cari signori, quando avete voluto erigere monumenti a Felice Cavallotti per consacrare col marmo la moralità del vostro partito, avete preso un solenne impegno davanti al popolo; e bisogna mantenerlo.

Bisogna essere morali non solo contro un avversario politico come fu il defunto ministro Crispi, per esempio, ma anche contro un amico politico; bisogna che l'*escamotage* dei milioni combinata dai grandi affaristi francesi coi grandi affaristi italiani sia tutto svelato — e si sappia interamente come l'oro francese torni a rigenerare l'Italia, contro gli egoismi della perfida Albione e contro gli sfruttamenti della triplice alleanza.

Se questa operazione ignobilissima, invece che a Parigi fosse stata commessa a Berlino, la nostra stampa radicale sarebbe in preda alle smanie più feroci.

Invece ha messo le sordine e frigge dolcemente, così da farsi appena sentire.

Ma vi sono dunque due moralità nella politica italiana? Le truffe internazionali compiute a Parigi sono affari sbagliati? E un deputato dell'estrema sinistra che regge il sacco agli operatori immondi, che firma per 400 mila lire di azioni e si piglia 23 mila lire in 10 mesi è un onesto lavoratore?

Pizzichi di moralità.

La *Stampa* di Torino risponde all'ultima lettera dell'on. Pantaleoni, quella in cui confessa d'aver ricevuto le 23 mila lire per 10 mesi di lavoro. Il coraggioso e onesto diario di Torino mette il Pantaleoni con la schiena al muro invitandolo a spiegare quali fatiche abbia fatto per mettere insieme la Franco-Italiana e perchè ha firmato per 400 mila lire d'azioni della Banca stessa.

A Palermo i cosidetti socialisti fecero una grande dimostrazione al principe Tasca che era uscito di prigione, dopo aver scontato una pena per diffamazione in danno del senatore Paternò.

COSE DEL COMUNE

Giunta comunale

Nella seduta di ieri la Giunta comunale, dopo aver trattato vari oggetti d'ordinaria amministrazione, nominò usciere municipale l'ex pompiere Luigi Covis in sostituzione di Bernerdino Canciani, giorni sono defunto.

La prossima seduta del Consiglio Comunale

La Giunta comunale fissò inoltre la convocazione del Consiglio comunale per la sera del 2 settembre p. v. alle ore 8.30 e si occupò degli argomenti che in quella seduta verranno trattati, fra cui importante la discussione dello statuto organico del Collegio di Toppo Wassermann.

NOTIZIE MILITARI

Il nuovo comandante del Presidio

E' arrivato il nuovo comandante del Presidio, maggior generale comm. Alvisi. E' venuto per conoscere gli ufficiali qui di stanza e per ispezionare le caserme di fanteria.

Come già pubblicammo, ora a Udine vi è comando di brigata di cavalleria e non come prima di fanteria, e perciò il maggior generale comm. Costantini che doveva venire al comando del presidio di Udine, essendo passato ad una brigata di fanteria, perchè prossimo a passare tenente generale, venne sosti-

tuito dal generale Alvisi che ci dicono essere colto e distintissimo ufficiale.

Gli diamo perciò fin d'ora il benvenuto.

La cavalleria ai tiri

Sono giunti da Palmanova i due squadroni di cavalleria colà distaccati. Si sono accantonati da Ballico, da Marinati ed in altri luoghi, ed ogni mattina si recano al poligono per le gare di tiro al moschetto.

I tiri si fanno per squadroni e dureranno 4 o 5 giorni.

Per chi pensa andare nella Russia Meridionale

Pregato da alcuni muratori friulani che si trovano disoccupati in Crimea, il Segretariato dell'Emigrazione ha assunto informazioni sulla possibilità di trovar lavoro nella Russia Meridionale ed ha ricevuto risposte dai Consolati di Kiew e di Odessa e dalle Agenzie Consolari di Sebastopoli, Berdiansk, Tagaurog, Theodosia, Mowороssisk, le quali sono concordi nell'affermare che in tutta la Russia Meridionale vi è scarsezza di lavori e perciò non è consigliabile ai lavoratori italiani di recarsi colà.

Perciò sarà opportuno che gli operai, i quali saranno invitati ad emigrare in Russia, si rivolgano, prima di accettare l'offerta, al Segretariato, per accertare col suo mezzo le informazioni da essi ricevute.

Ancora sulla grave disgrazia

di Godia

Le indagini dell'autorità

Quel Giuseppe Cudicini, garzone fabbro ferraio, di cui ieri narammo la disgrazia toccatagli a Godia presso il Molin nuovo, per essere stato travolto dalla pesante ruota del maglio, trovasi ancora degente all'Ospitale civile.

Riportò gravi ferite prodotte da strappamento, ai piedi con interessamento dell'articolazione e fortissima emoraggia.

La prognosi del medico afferma che qualora non sopravvengano complicazioni, non saranno necessarie amputazioni e che il Cudicini potrà guarire entro i quaranta giorni.

Però da notizie avute questa mattina sappiamo che il ferito passò una notte cattivissima con febbre molto alta.

Questa mattina è un po' più tranquillo benchè il suo stato sia ancora grave.

Ieri nel pomeriggio si recò a Godia sul luogo della disgrazia il delegato signor Birri il quale dopo accurate indagini, potè assodare che trattasi di pura accidentalità.

Il Cudicini infatti si recò a pulire il canaletto senza avvertire alcuno, e perciò quando l'operaio Giovanni Moncaro, che aveva nell'interno applicato una paletta al maglio, ordinò ad un ragazzetto di sette anni, certo Ernesto Caravello, di far girare lentamente la ruota, non poteva sapere che vi si trovasse il Cudicini.

Così questi fu travolto colle estremità posteriori, e fu fortuna che la ruota fu subito fermata.

Abbiamo veduto gli zoccoli sequestrati uno dei quali, presenta la grossa suola di legno tutta stritolata.

L'autore del furto di gioielli

del co. di Prampero

Questa mattina venne scarcerato il famoso d'Agostino Pietro che, dopo aver scontato tre anni di reclusione alla casa di pena di Milano, (diminuiti di 6 mesi per l'indulto) cui fu condannato il 18 Novembre 1899 dal Tribunale di Udine per il furto di una cassetta di gioie in danno del conte di Prampero, essendo sottoposto alla vigilanza speciale, appena libero si assentava arbitrariamente.

Il Tribunale lo condannava perciò a 45 giorni di reclusione che scontava a Udine essendo stato arrestato dopo attive ricerche nel 23 maggio.

Uscito, contravveniva subito di nuovo alla vigilanza ed il Tribunale lo condannava a 58 giorni di reclusione che ha finito di scontare stamane.

Il d'Agostino, che è balbuziente continua a negare di essere autore del furto delle gioie.

Un vecchio derubato

mentre dormiva

Questa mattina verso le 10 si recò all'ufficio di P. S. un vecchio di 79 anni certo Antonio Migotti di Comeglians, per denunciare di esser stato derubato la notte scorsa mentre dormiva.

Ieri sera il Migotti, tornato da Cividale col treno, si recò alla trattoria al Toscano, ove dopo aver mangiato si recò a dormire in una stanza superiore.

Nella stessa stanza, in altro letto si coricò pure certo Antonio Giulio d'anni 21, cameriere, nato a Vienna ma figlio di emigranti di Tarcento, venuto a Udine in attesa di prestare il servizio militare.

Questa mattina il vecchio appena alzatosi notò la scomparsa di 20 lire, che aveva in tasca e formavano tutto il suo capitale.

Il giovinotto se ne era già andato ma pagò la stanza anche per questa sera. Vedremo se ritornerà.

L'oste assicura, che se la denuncia del furto è vera, nessun altro può averlo commesso tranne il Giulio,

L'autorità di P. S. si occupa per le opportune indagini.

Una disgrazia
all'officina del gaz

Questa mattina verso le nove e mezzo l'operaio Francesco Michelutti d'anni 32 di Paderno, addetto all'officina del gaz in via Treppo, mentre attendeva al suo lavoro, cadde di peso sul piede sinistro dall'altezza di circa un metro e riportò una distorsione, per la quale accusa forti dolori.

Fu accompagnato con vettura all'ospitale, dal fratello, pure operaio all'officina del gaz e fu medicato dal medico di guardia dott. Longo.

Fu giudicato guaribile in pochi giorni.

Unione Velocipedistica Udinese. I soci dell'Unione V. U. sono invitati al convegno ciclistico che avrà luogo domani, domenica, a Gradisca. E' stato disposto pel libero passaggio al confine di Nogaredo (Visco) durante la notte del 24 corr.

La società ciclistica meglio rappresentata alla sfilata, otterrà un premio.

La partenza sarà alle 13 1[2, dalla sede sociale — Albergo al Telegrafo.

Tiro a segno. Domani nel campo di tiro dalle ore 7 alle 9 1[2 esercitazioni libere a metri 300.

Banda del 12.° reggimento Cavalleggeri Saluzzo. Programma musicale da eseguirsi, questa sera, 23 agosto, dalle ore 20.30 alle 22 sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia « L'armèe des Indes »	Van Dam
2. Valtzer « Girl »	Udall
3. Finale II° « Lucia di Lammermour »	Donizetti
4. Pot-pourri « Donna Juanita »	Suppè
5. Polka « Pick-Pocket »	Allier

* *

Programma che la stessa banda eseguirà domani sera, alla stessa ora, sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia « Anonima »	Issler
2. Mazurka « Pazzarella »	Frosali
3. Reminiscenze « Histoire d'un Pierrot »	Costa
4. Valtzer « Sobre las olas »	Rosas
5. Fantasia « Carmen »	Bizet
6. Zarzuela « La marcia di Cadice »	Valverde

Contravvenzione alla vigilanza. Le guardie di città arrestarono ieri sera, certo Mattia Viviani fu Domenico d'anni 62 per contravvenzione alla sorveglianza applicatagli ieri mattina.

Si vede che aveva fatto ben poco calcolo delle raccomandazioni della P. S. di non uscire alla sera!

Un ferito che serba l'incognito. Ieri nel pomeriggio si presentò all'ospedale un individuo che rifiutò di declinare le proprie generalità, con una grave ferita al dito medio della mano destra.

Fu medicato e dichiarato guaribile in 30 giorni salvo complicazioni.

I feriti di ieri. Iersera vennero medicati all'ospitale civile l'operaio Pietro Lazzari di Olivo d'anni 16, per ustioni alla coscia sinistra, e al fianco destro guaribili entro i 15 giorni e il ragazzo Erminio Clochiatti di Vincenzo d'anni 8, di Povoletto per ferita alla regione frontale con infrazione dell'osso riportata accidentalmente guaribile in 10 giorni.

Contro i disturbi dello stomaco sono indicati i Sifoni Vichy ed il Vermouth alla Noce Vomica. Specialità di L. V. Beltrame. — Farmacia alla Loggia — Udine.

Il chirurgo-dentista
A. Raffaelli

ha l'onore di avvertire la sua numerosa clientela che ha ripreso l'esercizio personale del suo gabinetto dentistico.

CRONACA GIUDIZIARIA

TRIBUNALE DI PORDENONE

Omicidio involontario ed oltraggi

Nel giorno 20 fu portato nuovamente a udienza avanti questo Tribunale il processo per omicidio involontario e contravvenzione sanitaria contro Alessandro Cosmo, assessore municipale di Polcenigo — a cui si addebita di aver cotto in un rame male stagnato alcuni granchi di mare, conditi prima con sale ed aceto, che, mangiati da Celaut Michele, ne cagionarono la morte per avvelenamento.

— Alla stessa udienza era pur chiamata la causa per oltraggio a danno del medico e ufficiale sanitario dott. Gio. Batt. Puppin contro lo stesso Cosmo Alessandro e contro il dott. Giacomo Cosmo e Annibale Cosmo — i quali avrebbero rimproverato il Puppin per non aver sorvegliato la vendita dei crostacei, e per aver curato in ritardo il Celaut Michele, rispettivo cognato e zio degli imputati.

Tutta la giornata del 20 fu impiegata nella discussione e risoluzione di alcuni incidenti sollevati dai difensori avv. Cavarzerani e Spagnol contro l'abbinamento delle cause, la costituzione di P. C. e la audizione del dott. Puppin, quale teste e perito.

Nelle due udienze del giorno 21 si sono uditi i testimoni ed i periti.

Verso la nazione armata !!

Per la riduzione della ferma a 2 anni

La *Tribuna* iersera annunciava che si presenterà alla Camera un progetto per la riduzione della ferma a due anni.

Questa sera il socialista *Avanti* dice che la ferma di due anni è ottima come punto di partenza per isvolgere tutto il problema militare e per indicare molte altre riforme che si possono conseguire al più presto come avviamento alla nazione armata.

Come si vede l'influenza socialista al governo perdura. E vi si piega, pare, perfino il ministro della guerra!

E' morta a Milano

la signora Teresa Stoz; che fu uno dei più acclamati soprano del secondo mezzo secolo decimonono. Era stata per tanti anni la cantante beniamina di Giuseppe Verdi.

ULTIMI DISPACCI

Servizio dell'Agenzia STEFANI

UN TERRIBILE INCENDIO

a Milano

Brucia un quartiere esterno

Il panico della cittadinanza

Milano, 23 (ore 9.20). — Stamane alle ore 4, un incendio distrusse parecchie case del viale Vigentino suscitando immenso panico nella cittadinanza.

Le autorità, le truppe e i pompieri accorsero operando il salvataggio degli inquilini delle case incendiate e tentando d'isolare l'incendio.

Si rinvenne il cadavere di certo Guasconi Luigi morto poche ore prima in seguito a malattia.

Una casa è crollata; l'incendio continua.

Il Pelèe torna agitarsi

Londra 23 (ore 9 e.10). — Le notizie di Santa Lucia segnalano una nuova eruzione del Pelée. Le polveri vulcaniche abbondanti vengono proiettate sui bastimenti alla distanza di otto chilometri.

Una terribile esplosione

Parecchie vittime

Oviedo 23 (ore 8). — Avvenne una terribile esplosione nell'officina di materie esplosive di Cayad. Vi sono parecchie vittime.

Mercati d'oggi

Prezzi praticati sulla nostra piazza fino alle ore 11

Cereali *all'Ettolitro*

Mercato discretamente animato con prezzi fermi.

Granoturco bianco da lire 12 a 12,50
Granoturco giallo da lire 12.50 a 13.10
Frumento fino da lire 17 a 17.75
Frumento mercantile da lire 16 a 16.75
Frumento basso da lire 15.50 a 15.75
Segala da lire 11.75 a 12.30

Foraggi *al Quintale*

Mercato piuttosto calmo.

Fieno nostrano da lire 4 a 4.50
Fieno dell'Alta da lire 4 a 4.25
Fieno della Bassa da lire 3.50 a 3.75
Erba spagna da lire 4 a 4.50
Paglia a lire 3.25 a 3.50

Frutta *al Quintale*

Pesche da lire 15 a 65
Pere da lire 5 a 35
Susini da lire 5 a 10
Uva da lire 30 a 60
Corniole da 8 lire 10
Pomi da lire 7 a 12

Dott. I. Furlani, Direttore
QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

Bollettino di Borsa

Udine, 23 agosto 1902

	22 ag.	23 ag.
Rendite		
Ital. 5 % contanti	103.07	103.20
» fine mese pros.	103.20	103.[illegible]
Id. 4 ½ fine mese exterieure	112.75	112.85
Exterieure 4 % oro	[illegible]	82.02
Obbligazioni		
Ferrovie Merid. ex coup.	336.	336.—
» Italiane ex 3 %	340.—	340.—
Fondiaria d'Italia 4 ½	520.—	517.—
» Banco Napoli 3 ½ %	470.—	470.—
Fond. Cassa Rip. Milano 5%	519.	521.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	890.—	894.—
» di Udine	150.—	150.—
» Popolare Friulana	145.—	145.—
» Cooperativa Udinese	36.25	36.25
Cotonificio. Udin. ex cedola	1275.—	1274.—
Fabb. di zucch. S. Giorgio	00.—	00.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
Id. Ferr. Merid. ex coupons	640.—	648.—
Id. » Mediterr. »	440.	441.—
Cambi e valute		
Francia cheque	100.80	100.75
Germania »	123.90	123.95
Londra	25.39	25.40
Corone in oro	105.70	105.75
Napoleoni	20.12	20.13
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	102.30	102.45
Cambio ufficiale	100.81	100.80

La Banca di Udine cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze Da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40

da Udine	a Ponteb.	da Ponteb.	a Udine
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 19.39	20.05

da Casarsa	a Portog.	da Portog.	a Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.—	6.30	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.6
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.30

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	(da Cormons)	7.32
D. 8.—	10.40	A. 8.25	11.10
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.55
O. 17.25	20.30	O. 16.35	20.—
		D. 17.30	20.—

da Casarsa	a Spilim.	da Spilim.	a Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 9.05	9.52
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 20.30	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.45	D. 17.30	M. 19.04	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.30	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R. A.	S. T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S. T.	R. A.
8.—	8.15	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Udine, 1902 — Tipografia G. B. Doretti